



Ocmis aiuta gli agricoltori africani «Sistemi avanzati di irrigazione»

Da Modena allo Zimbabwe, partnership con l'azienda Murimi 247 e la fondazione E4Impact

di **Nicholas Masetti**
MODENA

Ocmis aiuta gli agricoltori in Africa. Lo fa mettendo a disposizione sistemi avanzati di irrigazione, grazie all'azienda dello Zimbabwe, Murimi 247, e alla fondazione E4Impact. L'azienda modenese, di Castelvetro, ha infatti firmato una partnership con la realtà creata da Spencer Matonhodze, che ora ne è diventata rivenditrice ufficiale in Zimbabwe e Zambia. Un vero e proprio rapporto commerciale in linea col Piano Mattei voluto dal governo Meloni. «L'Africa rappresenta per noi un terreno di sfida molto prestigioso, un grande continente dove c'è estremo bisogno di agricoltura e sistemi di irrigazione precisi e con un'attenzione sempre maggiore alla gestione della risorsa idrica», spiega Nino Atzei, ceo Ocmis. Da anni l'azienda, nata nel 1970 e dal 2023 parte del Gruppo Farmfront, sta diversificando sempre di più il prodotto offerto e gli spazi geografici. Se Italia, Francia e Romania sono i tre Paesi principali per il mercato, ora il commercio ha sempre più una visione mondiale, «sia per aumentare il fatturato che per livellare la nostra produzione in tutto l'anno», racconta Atzei.

Così ecco l'Africa, dove nel 2025 Ocmis, leader di mercato nel settore, si è data come obiettivo una crescita dal 30 al 50%. Ma anche l'America Latina col Cile o il Centro America con Guatemala e Honduras, e poi l'Oceania con Australia, Nuova Zelanda e Nuova Caledonia. Andrea Bertellini, responsabile per Africa e Oceania, spiega come nasce la partnership con Murimi 247.



Andrea Bertellini, responsabile per Africa e Oceania di Ocmis, con due agricoltori dello Zimbabwe

«Il rapporto si è creato nel 2022 – dice -. Da un decennio lavorano con oltre 3.500 agricoltori in Africa, ponendosi come obiettivo di meccanizzare ogni agricoltore, indipendentemente dalle dimensioni o dalla posizione territoriale, contribuendo così a una crescita sostenibile nello sviluppo agricolo del continente. Sono una realtà molto attiva che usa anche un'app per la fornitura. Nella lingua locale Murimi significa contadino e il numero 247 rappresenta 24 ore su 24 e sette giorni su sette». Come si sono evolute le aree geografiche di mercato, sono cambiati anche i prodotti per l'agricoltura. Ocmis, che ha come settore principale quello dei rotoloni, negli anni ha iniziato a offrire ai clienti anche degli impianti pivot.

«Un settore che cresce sempre di più, specie nei Paesi nordafricani», prosegue Bertellini. Un pensiero condiviso anche da Atzei. A dicembre, infatti, ecco l'accordo con Bonifiche Ferraresi.

E anche in questo caso il lavoro si concentra sugli impianti pivot. «Per l'Africa produrremo i materiali anche negli altri stabilimenti europei di Farmfront in Francia e Spagna», conclude il Ceo. Un investimento nato grazie alla fondazione E4Impact. Il direttore generale Frank Cinque spiega l'operazione: «Siamo presenti in venti Paesi africani con programmi di formazione imprenditoriale, acceleratori di impresa e molti progetti. Nasciamo da un'iniziativa di Altis, Alta scuola impresa e società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e aiutiamo i giovani africani anche con servizi in loco nelle loro università. Siamo partiti dal Kenya e abbiamo formato oltre duemila imprenditori. Ma per loro, oltre il business locale, è fondamentale il commerciale con l'estero. Per questo ecco il rapporto nato con Ocmis. Entrambe le realtà hanno colto l'opportunità».